



AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE

Delibera n. 52

Seduta del 19 dicembre 2024

CONFERENZA ISTITUZIONALE PERMANENTE

Oggetto: Regolamento generale di organizzazione e funzionamento degli uffici dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale: modifica dell'articolo 8 "Articolazione dell'organizzazione". Adozione.

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "*Norme in materia ambientale*" e, in particolare, la Parte terza – sezione I, recante "*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione*";

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'articolo 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

VISTO, in particolare, l'articolo 63 del decreto legislativo n. 152 del 2006, come sostituito dal citato articolo 51, comma 2, della legge n. 221 del 2015, che:

- al comma 1 istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'articolo 64 del medesimo decreto, l'Autorità di bacino distrettuale di seguito denominata "Autorità di bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
- al comma 3 prevede che "*con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono disciplinati l'attribuzione e il trasferimento alle Autorità di bacino di cui al comma 1 del presente articolo*

del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 (...)”;

- al comma 4 prevede che *“entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 3, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con le regioni e le province autonome il cui territorio è interessato dal distretto idrografico, sono individuate le unità di personale trasferite alle Autorità di bacino e sono determinate le dotazioni organiche delle medesime Autorità”*;
- ai commi 5 e 6 stabilisce la composizione della Conferenza Istituzionale Permanente (in seguito anche CIP) e definisce le competenze di quest'ultima, prevedendo, in particolare, al comma 6, lettera g), che la CIP *“delibera (...) gli atti regolamentari generali, trasmettendoli per l'approvazione al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e al Ministro dell'economia e delle finanze.”*;

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante *“Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 aprile 2018 recante *“Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale, ai sensi dell'articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016”*;

VISTO lo Statuto dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale (di seguito anche “Autorità”) e, in particolare, l'articolo 5, comma 2, lettera i), e l'articolo 13, comma 3;

VISTO il decreto interministeriale 24 maggio 2022, n. 202, con il quale è stato approvato il Regolamento generale di organizzazione e funzionamento degli uffici dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale.

PREMESSO CHE

- il Regolamento di cui al decreto interministeriale n. 202 del 2022 disciplina, nell'ambito dell'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni e delle norme in materia ambientale, le linee fondamentali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici, l'articolazione della struttura operativa e la gestione delle risorse umane;
- l'articolo 8 di tale Regolamento contiene disposizioni in materia di articolazione dell'organizzazione dell'Ente e, in particolare, prevede che la struttura organizzativa dell'Autorità

sia articolata in Aree, Settori/Uffici *sub* distrettuali, Staff al Segretario Generale, unità organizzative e uffici di scopo;

- in tale contesto le Aree, attualmente pari a un numero complessivo di 3, sono definite come strutture dirigenziali contenenti una pluralità di funzioni dell'Ente nell'ambito del territorio distrettuale, sovrintendendo, altresì, al raccordo con le altre Autorità di bacino nonché all'eventuale coordinamento delle attività di interesse più spiccatamente regionale. I Settori, attualmente pari a un numero complessivo di 6, sono invece strutture dirigenziali deputate alla gestione operativa di particolari funzioni, garantendo la gestione di un insieme omogeneo di servizi;
- al personale appartenente all'Ufficio di Staff al Segretario generale sono richieste particolari e più qualificate competenze nonché la disponibilità a una articolazione oraria più flessibile e delle fasce di reperibilità diverse rispetto al personale appartenente agli altri uffici.

RILEVATO CHE

- il numero predeterminato delle Aree e dei Settori previsto dall'attuale formulazione dell'articolo 8 risulta eccessivamente vincolante non consentendo, di fatto, all'organo di vertice di elaborare e predisporre una struttura organizzativa adeguata e rispondente ai reali parametri di consistenza della pianta organica e agli obiettivi strategici definiti in sede di Conferenza istituzionale permanente;
- la rigida previsione del numero delle Aree e dei Settori limita la necessaria flessibilità di azione che costituisce parametro essenziale per conformare l'azione dell'Autorità alle mutate esigenze di natura politica, istituzionale nonché ambientale ed emergenziale;
- nel pieno rispetto della dotazione organica prevista dal d.P.C.m. 4 aprile 2018 appare necessario eliminare ogni riferimento al numero delle Aree e dei Settori, il cui numero verrà quindi successivamente stabilito con atti di macro-organizzazione dell'Ente;
- la proposta di modifica non ha alcuna ricaduta di carattere economico-finanziario trattandosi di mero atto di organizzazione degli uffici ai sensi degli articoli 2 e 6 del citato decreto legislativo n. 165 del 2001, dacché sia l'Ufficio di Staff al Segretario Generale che le Aree e i Settori costituiscono uffici dirigenziali non generali (che si differenziano tra loro solo per la diversa graduazione delle funzioni) e stante la presenza, in pianta organica, esclusivamente di figure dirigenziali di livello non generale (dirigenti II fascia);
- le particolari competenze ed esigenze, anche in termini di orario di servizio, dell'Ufficio di Staff al Segretario Generale, richiedono la possibilità di riconoscere una indennità onnicomprensiva per il personale assegnato a tale Ufficio;
- le suddette indennità non determinano maggiori oneri per l'Ente, poiché le stesse andranno a gravare sul Fondo per le risorse decentrate, all'esito delle procedure di contrattazione integrativa.

DATO ATTO CHE alla luce delle proposte formulate dall'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale si rende necessario modificare il Regolamento generale di organizzazione e funzionamento degli uffici dell'Autorità stessa.

CONSIDERATO CHE

- l'articolo 63, comma 6, lettera g), del citato decreto legislativo n. 152 del 2016 prevede che la CIP *“delibera (...) gli atti regolamentari generali, trasmettendoli per l'approvazione al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e al Ministro dell'economia e delle finanze.”*;
- l'articolo 5, comma 2, lettera i), dello Statuto dell'Autorità, conformemente alla previsione di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 152 del 2006, stabilisce che la Conferenza Istituzionale Permanente provvede a *“deliberare il regolamento di amministrazione e contabilità, la pianta organica, il piano del fabbisogno del personale e gli altri atti regolamentari generali”*;
- l'articolo 13, comma 3, dello Statuto di questa Autorità stabilisce che *“Il Regolamento generale di organizzazione e funzionamento degli uffici disciplina l'organizzazione e la gestione delle risorse umane dell'Autorità.”*;
- il combinato disposto dei commi 4 e 5 dell'articolo 6 del decreto ministeriale 25 ottobre 2016, n. 294, prescrive, infine, che gli atti regolamentari generali dell'Autorità di bacino siano trasmessi al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio (ai fini della sua approvazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze) e che, decorsi 60 giorni dalla data di ricevimento degli atti, gli stessi si intendono approvati qualora non ricusati dal Ministro vigilante.

RITENUTO PERTANTO di procedere alla deliberazione delle modifiche del Regolamento generale di organizzazione e funzionamento degli uffici dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale e di incaricare l'Autorità di bacino di trasmettere il Regolamento modificato per l'approvazione con decreto, ai sensi dell'articolo 63, comma 6, lettera g), del decreto legislativo n. 152 del 2006, da parte del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, conformemente al combinato disposto di cui all'articolo 6, commi 4 e 5, del decreto ministeriale 25 ottobre 2016, n. 294.

VISTO il verbale della seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 19 dicembre 2024.

DELIBERA

Articolo 1

(Modifica del Regolamento generale di organizzazione e funzionamento degli uffici dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale)

1. Ai sensi dell'articolo 63, comma 6, lettera g), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, l'articolo 8 del Regolamento generale di organizzazione e funzionamento degli uffici dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale è sostituito dal seguente:

«Art. 8

Articolazione dell'organizzazione

1. *La struttura organizzativa dell'AdB si articola in:*
 - a. *Ufficio di Staff al Segretario Generale;*
 - b. *Aree;*
 - c. *Settori;*
 - d. *Unità organizzative;*
 - e. *Uffici di scopo.*
2. *All'Ufficio di Staff al Segretario Generale, alle Aree e ai Settori sono preposti i dirigenti.*
3. *L'Ufficio di Staff al Segretario Generale è posto alle dirette dipendenze del Segretario Generale, svolge attività a supporto delle funzioni istituzionali del Segretario Generale, di raccordo con gli uffici dirigenziali. Al personale assegnato all'Ufficio di Staff può essere riconosciuta una indennità omnicomprensiva, attese le particolari esigenze dello stesso Ufficio legate ad un'organizzazione flessibile degli orari di lavoro e di reperibilità.*
4. *Le Aree sono strutture dirigenziali di livello non generale che assicurano l'esercizio coordinato di una pluralità di funzioni dell'Ente nell'ambito dell'area distrettuale; le Aree sovrintendono, fra l'altro, al raccordo esterno con le altre Autorità di bacino distrettuali nonché all'eventuale coordinamento delle attività sub-distrettuali di interesse più spiccatamente regionale.*
5. *I Settori sono strutture dirigenziali di livello non generale deputate alla gestione operativa di particolari funzioni, e garantiscono la gestione di un insieme omogeneo di servizi. I Settori, nel caso di particolare complessità di gestione dei procedimenti in scala territoriale, possono essere anche posti a presidio di sedi periferiche e sub-distrettuali.*
6. *Il totale delle Aree, dei Settori e dell'Ufficio di Staff al Segretario Generale corrisponde al totale delle strutture dirigenziali di livello non generale di cui alla dotazione organica allegata.*
7. *Le Unità organizzative sono articolazioni delle strutture dirigenziali non generali che coordinano particolari funzioni e processi. Costituiscono la microstruttura dell'Ente e sono istituite con provvedimenti dirigenziali, assunti di concerto con il Segretario Generale.*
8. *Gli Uffici di scopo, istituiti con decreto del Segretario Generale, sovrintendono specifiche funzioni e processi, anche di carattere temporaneo, finalizzati al raggiungimento di particolari obiettivi.*

9. Alle strutture di cui ai commi 7 e 8 sono preposti funzionari ai quali può essere conferito incarico di posizione organizzativa o di elevata professionalità.».

Articolo 2

(Adempimenti successivi)

1. L'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale provvede a integrare le modifiche deliberate ai sensi dell'articolo 1 nel Regolamento generale di organizzazione e funzionamento degli uffici dell'Autorità e a trasmettere il Regolamento stesso al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, ai fini dell'approvazione con decreto di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in conformità all'articolo 63, comma 6, del citato decreto legislativo n. 152 del 2006, e al combinato disposto di cui all'articolo 6, commi 4 e 5, del decreto ministeriale 25 ottobre 2016, n. 294.
2. A seguito dell'approvazione di cui al comma 1, il testo modificato del Regolamento generale di organizzazione e funzionamento degli uffici dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale sarà pubblicato sul sito *web* istituzionale dell'Autorità.

Roma, 19 dicembre 2024

IL PRESIDENTE
Il Viceministro
(On. Vannia Gava)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Prof. ing. Marco Casini)